

Lettera aperta alle Istituzioni e all'Opinione Pubblica sulla formazione infermieristica e sul futuro della professione

Le società scientifiche infermieristiche italiane esprimono profonda preoccupazione per le recenti dichiarazioni riguardanti la presunta eccessiva durata del percorso formativo infermieristico e la proposta di istituire un “liceo infermieristico abilitante”. Tale visione, pur forse animata dall'intento di rispondere rapidamente alla carenza di personale, rischia di compromettere la qualità dell'assistenza e di svilire un patrimonio di competenze costruito in decenni di evoluzione professionale, scientifica e accademica.

La formazione universitaria in infermieristica non rappresenta un ostacolo, bensì la **garanzia di sicurezza, competenza e qualità delle cure**. Ridurre o semplificare questo percorso significherebbe arretrare sul piano della tutela dei cittadini e del riconoscimento di una professione che oggi costituisce la spina dorsale del Servizio Sanitario Nazionale.

La carenza di infermieri in Italia non deriva da un eccesso di formazione, ma da **condizioni di lavoro spesso difficili, retribuzioni non adeguate alla complessità delle responsabilità e mancanza di reali percorsi di carriera**. È su questi aspetti che le politiche sanitarie devono intervenire con urgenza, investendo sulla valorizzazione delle competenze, sulle specializzazioni e sulla ricerca infermieristica, non sulla riduzione della qualità formativa.

Gli infermieri sono professionisti che operano quotidianamente in contesti complessi, assumendosi decisioni cliniche cruciali, gestendo tecnologie avanzate e garantendo prossimità, continuità e sicurezza delle cure. Pensare di sostituire questo livello di professionalità con figure formate in percorsi scolastici secondari significherebbe **mettere a rischio la salute pubblica e disconoscere il valore della scienza infermieristica**.

Rivolgiamo pertanto un appello alle Istituzioni affinché il dibattito sulla formazione e sulla carenza di personale infermieristico sia fondato su evidenze, dati e competenze, e non su semplificazioni che nulla hanno di costruttivo. L'Italia ha bisogno di **più infermieri**, ma soprattutto di **infermieri pienamente formati, valorizzati e rispettati**.

Alle cittadine e ai cittadini chiediamo di sostenere una visione di sanità fondata sulla qualità e sulla sicurezza: due principi che non possono essere garantiti se non attraverso **una formazione universitaria solida e un riconoscimento professionale adeguato**.

Le Società Scientifiche Infermieristiche Italiane

